

June 1982

Number

Five

f FREE!

fanzine NÖVO



documento

LOOK HERE !

Accendi la televisione: le Falkland bruciano insieme allo humor inglese e all'orgoglio argentino.

Cambia canale: che disgusto vedere un programma musicale di quelli che piacciono ai giovani di oggi.

Basta!

La radio è l'unica salvezza, forse. Sintonizzati. L'emittente più in voga sta trasmettendo UK is dead degli Art Fleury.

Non sapevi che fossero un gruppo inglese. Ma lo speaker no sbaglia mai. E uscendo da quella bocca i Visage (che novità da discoteca!) sono diventati francesi. Ah! Ah!

Abulia. E noi?



Noi siamo approdati al nostro scopo. Questo primo esperimento di "aggregazione musicale" denominato FREE! è concluso. Durante questo insolito inverno musicale abbiamo redatto cinque numeri, gratuiti, di questa fanzine-progetto, trattando un po' di tutto, con lo scopo di provare se l'idea poteva avere riscontri positivi. E a quanto pare è piaciuta. Potremmo dirci orgogliosi della nostra iniziativa. In questi otto mesi abbiamo avuto contatti, sia positivi che negativi con molte persone, e questo era l'obiettivo iniziale di FREE!; far incontrare nell'ambito musicale del giornale persone con idee ed esperienze anche contrastanti, al fine anche del solo scambio di opinioni. Abbiamo ritenuto opportuno, come ultima operazione musicale nell'ambito di questa serie sperimentale di FREE!, di dedicare l'intero numero al panorama musicale fiorentino, non solo per campanilismo, ma perchè troppo spesso la situazione fiorentina è stata svalutata rispetto ad altre, dalla stampa "ufficiale". Cerchiamo di dare un quadro vasto e completo, anche se non sempre è possibile. Probabilmente avremo lasciato fuori qualcuno ma è comprensibile; vista la quantità del materiale proposto. Prima di congedarmi vorrei ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questi cinque numeri. Arrivederci.

FREE! redazione:
PAOLO CESARETTI
MICHELE TURCHI
ALESSANDRO DEL TURCO

PAOLO CESARETTI

FREE! collaborazioni:
ALEXANDER VON SPALLECK
FEDERICO FIUMANI

FREE! c/o Paolo Cesaretti
Fermo Posta - Firenze

" Il rock'n'roll stava diventando veramente noioso. Non compravo più dischi, evitavo i concerti. Andavo ogni tanto al Nashville e una sera suonavano i Sex Pistols: erano qualcosa di completamente diverso da quello che avevo visto fino ad allora... Ricominciai a pensare che la musica doveva avere un ruolo importante nella nostra vita."

Credo che questo stralcio, tratto da uno dei sempre più numerosi libri riguardanti la musica, sia un po' il manifesto di quelle persone che come me nel 1977 avevano 17 anni e che allora avevano sempre meno voglia di ascoltare musica che da dieci anni era più o meno sempre la stessa. Credo che grazie al Punk molte cose sono cambiate per quel che riguarda il modo di sentire musica e soprattutto di farla.

Da tre anni anche in Italia e quindi anche a Firenze è nata una nuova situazione; ogni città ha una sua fisionomia precisa in tal senso: ha i suoi locali, i suoi gruppi, le sue fanzines.

Il nuovo rock a Firenze è nato in uno scantinato che si chiamava "Banana Loon", dove spesso si esibivano gruppi alle prime armi o quasi. Li potevi vedere a due metri di distanza, senza transenne e senza doverti sentire una quasi nullità rispetto a ciò che stava accadendo: proprio questo spirito ha fatto sì che la gente oltre che ad ascoltare la musica cominciasse anche a farla.

In tre anni molte cose si sono evolute e per un gruppo che si è sciolto se ne sono formati almeno dieci e credo che tanti altri ne debbano ancora venire.

FEDERICO FIUMANI

...svanisce la differenza tra il nostro amato növ-rock ed un qualunque successo da discoteca, là dove comincia l'unico vero movente della nostra generazione: il terrore della solitudine. (...) La musica è sensazione e memoria. Perchè bisogna tendere bene le orecchie perchè essa è nel tempo. La musica è lo stupore dell'uomo davanti al suo mondo (qui e ora), un modo vero di vivere in esso.

MICHELE GIANNI

7/11/79



Non so bene quanto per me sia facile scrivere di loro: li sto seguendo da alcuni mesi, quando erano ancora in quattro, ed il loro stile era abbastanza indefinito, anche se di chiara derivazione new wave. Tante serate in cantina a provare e pochi concerti, nei quali stabilire un rapporto sia pur minimo con il pubblico che non conosce la loro musica è pressochè impossibile: la mancanza di un cantante limita molto i movimenti sulla scena di chi deve contemporaneamente suonare anche uno strumento, con il risultato di nuocere sia alla musica che al contatto con chi ascolta. Per questo il gruppo si mette alla ricerca di un cantante, e dopo varie prove più o meno positive arriva Alessandro: da allora le idee del gruppo sono lievitate. In poche settimane si sono rifatti un repertorio completamente nuovo, più omogeneo come sonorità e come intenti. Poi i primi concerti con la formazione a cinque. La loro musica ti arriva dritta allo stomaco: o la ami o la odi, senza mezzi termini. Non è costruita per piacere, viene dall'intimo del gruppo. E' la LORO musica. Suoni che comunicano stati d'animo; atmosfere elettriche e cariche di tensione che si aprono in improvvisi squarci dal lirismo esasperato; la voce di Alex è quasi uno strumento, che oltre ad interpretare dei testi molto belli, riesce a condurre le linee conduttrici delle canzoni, insieme alla chitarra tagliente e rarefatta di Francesco; semplici e lineari le trame del basso di Paolo, in contrappunto al lavoro molto articolato e fantasioso di Luca alla batteria; infine le tastiere di Fabio, a cesellare sonorità cibernetiche o i tappeti sonori che completano l'essenza dei vari brani. Di questi vorrei citare 'Dentro La Fine', 'Ironia', 'Alpha Centauri', 'Morgana', che non mancano di catturare l'attenzione di chi le ascolta attentamente, come l'ossessivo e paranoico incedere di 'Vocali': riascoltare i nastri di sei mesi fa ti sbatte in faccia il notevole salto di qualità che il gruppo è riuscito a compiere, specie nelle esibizioni dal vivo, con la notevole presenza scenica di Alex, l'impatto fisico dei testi e le atmosfere emozionali ed istintive della musica, nella quale si ritrovano certe atmosfere 'dark' care all'ultima generazione new wave, ma anche e soprattutto l'energia e l'elettricità dei gruppi tedeschi. E se è vero che il gruppo deve ancora crescere come tecnica individuale, è anche vero che la loro carica impulsiva riesce ad annullare questo handicap: provare per credere: appuntamento al prossimo concerto!!!

Michale Turchi

ПАНКОВ

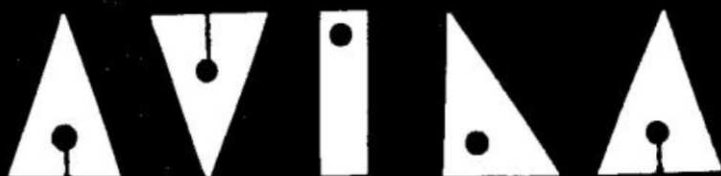
МУЗЫКА И ТАЙНА



Parlare dei ПАНКОВ (pron.:pànkov) non è molto semplice. Il gruppo ama circondarsi di un alone di mistero, che fa sì che molti lo conoscano di nome, ma in pochi conoscono la loro musica. La loro filosofia, comunque, è quella di non far perdere interesse nei confronti del gruppo, quindi fanno pochi concerti, ma nei posti giusti, evitando accuratamente di bruciarsi stancando il pubblico con troppe apparizioni.

I ПАНКОВ sono in sei, distribuiti tra batteria & percussione elettronica, basso, sax, chitarra & voce, sintetizzatori, nastri & effetti speciali: le esperienze musicali di ciascuno di loro, prima di confluire nel gruppo, sono abbastanza differenziate (Neon, Röklucka, ecc.), tutte però accomunate da un interesse alle sonorità elettroniche di varia natura e fonti di ispirazione.

La loro musica è dunque decisamente elettronica, costruita su una struttura ritmica semplice e lineare attraverso l'intreccio delle sonorità create da synth, sax e voce, anche se non in tutti i brani. Ma è soprattutto musica che riesce a coinvolgere chi l'ascolta, con le sue atmosfere particolari: avanguardia sì, ma con i piedi per terra!!! Un loro brano, 'We Are The Joy', sarà incluso in un album-compilation prodotto dalla rivista Rockerilla, la cui uscita dovrebbe essere imminente.



Tra i gruppi fiorentini sono forse uno dei più originali: amano definire la loro musica 'DANCE-CABARET', cercando di fondere il cabaret con la dance-music elettronica. Eseguono infatti dei brani molto ritmati e di facile presa, anche se per niente banali e scontati, con testi in italiano che hanno nell'ironia la loro arma migliore. Gli АВИДА sono in tre, Maurizio Dami voce e chitarra, Stefano Gasparinetti Fuochi tastiere elettroniche e sintetizzatori, e Daniele Trambusti alle percussioni.

Le loro esibizioni in concerto sono molto interessanti e piacevoli, arricchite da una parte scenica molto curata, con l'ausilio di diapositive che sottolineano il contenuto dei testi.

Non a caso il gruppo è nato da esperienze di performances, e visto il buon esito, i componenti hanno deciso di andare avanti, senza nascondere la loro ambizione di fare della strada: il nome stesso del gruppo, infatti, esprime da solo la loro 'avidità' di successo, e (giustamente...) di denaro.

TESTO & GRAFICA BY MICHELE TURCHI

Perchè Diaframma? Perchè il diaframma ha la particolarità nella macchina fotografica di aumentare o diminuire l'intensità della luce. Perchè il diaframma è un velo sottile che può essere facilmente spezzato e oltrepassato. Voler superare se stessi? Nossignori! Voler reincarnare un mito? Ma neanche per sogno! La musica che viene da una fruizione profonda e meditata, può essere facilmente riprodotta come in una fotografia. Ma ecco che interviene il diaframma e l'immagine originaria viene sconvolta, smembrata, rarefatta, distorta, aggiungendo elementi della propria sensibilità e creatività. I quattro componenti del Diaframma sono insieme da poco più di un anno, anche se alle loro spalle hanno precedenti esperienze che li accomunavano. La musica non è fine a se stessa; non solo deve divertire e far riflettere, ma deve anche lasciare una traccia. Con questi presupposti l'intervento della dottrina filosofica è inevitabile. "L'uomo è una sintesi di anima e corpo. Ma la sintesi non è pensabile se i due elementi non si uniscono in un terzo. Questo terzo è lo spirito." scrisse Soeren Kierkegaard. Allora perchè non unire anima, corpo e un terzo elemento, lo spirito, e cercare di infondere questa essenza umana nella musica? I Diaframma tendono a sottolineare che prima del musicista viene l'uomo, con tutto l'insieme di sentimenti che si può nascondere dietro questa parola. La musica non è che l'elemento creativo con il quale esprimersi. Ad un suono di chitarra inquieto e nervoso, si contrappone la sezione ritmica (batteria e basso) precisa ed ampiamente disarticolata nel contesto musicale, quasi a voler proporre ritmi tribali appartenuti a qualche segreto rito orgiastico. L'intervento cesellatore e finemente meditabondo della voce, che però si può tramutare anche in un effetto di una forza sconvolgente, è spesso ridotto in minima parte, per lasciare un maggiore spazio alla emozionalità musicale. I testi, che potrebbero apparire come poche righe gettate là, sono vellutati da un sensibile simbolismo. Niente altro.



Dia
f
r
a
m
a
m

Diaframma: PIOGGIA/ILLUSIONE OTTICA
Italian Records Service
1982

FREE!: I vostri intenti musicali: c'è chi fa musica per divertire, c'è chi fa musica per pensare; voi?

DIAFRAMMA: Per divertire e per far pensare. Ma per divertire non molto; più che altro per divertirsi; per pensare e per far pensare. Sentiamo più la dimensione di far pensare che di far divertire. Questo perché il divertire è abbastanza normale, insito in un concerto il fatto che uno vada lì per divertirsi. Mentre il far pensare è molto meno normale ed anche più difficile, molto più difficile.

FREE!: Come definireste la vostra musica?

DIAFRAMMA: Ma io la racchiuderei in tre stadi: lo stadio emotivo, lo stadio di pensiero, per quanto riguarda i nostri testi, e lo stadio, come dicevamo prima, del divertimento anche se forse rispetto agli altri due è meno importante, c'è anche quello indubbiamente. Quindi più che altro tre stadi e in primo piano quello di pensiero e quello emotivo.

FREE!: Quando si parla di Diaframma vengono inevitabilmente fatti degli accostamenti con i Joy Division. Che cosa ne pensate?

DIAFRAMMA: Io ne sono molto contento, perché in Italia ogni gruppo ha il suo alter ego straniero e forse è un'esigenza. I Gaznevada li accusano di fare Contorsions, Talking Heads, e quando suonarono i Talking Heads a Bologna degli esagitati spinsero sul palco i Gaznevada dicendogli "Guardate, ne siete la brutta copia!" mentre invece i Gaznevada sono un grandissimo gruppo italiano. E del resto, logicamente, qualsiasi cosa tu faccia ci sono delle influenze. Ma ciò che non si pone è il problema della copia assoluta. Cioè quello logicamente sarebbe come dire "basta!". Le influenze esistono, chiaramente, anche se è una cosa molto soggettiva.



Federico Fiumani - chitarra
Gianni Cicchi - batteria
Nicola Vannini - voce
Leandro Cicchi - basso

FREE!: I vostri testi e la vostra musica, che potremo definire 'dark', riflettono un vostro modo di essere e di vivere quotidiano, oppure sono creati per piacere personale, per seguire un filone, diciamo?

DIAFRAMMA: Penso che riflettano profondamente un modo di essere quotidiano, perché riflettono una possibilità, forse l'ultima possibilità che hai di dire qualcosa a tutti senza la percezione degli altri, l'unico momento nel quale sei veramente solo davanti a te stesso; e il parlare di certe situazioni fa parte del mio modo di vivere, è un fatto insostituibile. Per i testi partiamo da una matrice culturale: la poesia maledetta e la poesia contemporanea in genere. D'altra parte c'è da dire che la nostra è una proposta al livello di pensiero totale sia per quanto riguarda la letteratura, sia per la filosofia, preferibilmente esistenzialista. Il discorso sarebbe molto lungo da affrontare; l'importante è dire che la nostra musica e le nostre concezioni di vita vanno assolutamente di pari passo.

Introduzione ed intervista
realizzate da:
PAOLO CESARETTI

ANTONIO AIAZZI: Il gruppo si é costituito nell'ottobre del 1980. Alcuni dei componenti erano reduci da esperienze di gruppo che non li avevano appagati e cercavano quindi una realizzazione musicale più aderente alla loro personalità.

AA: Dopo il
assumere un
vivo, e so-
profondito l'ar-
I nostri pezzi so-
armonico di tastiera
base ritmica, nella
importanza la chi-
la nostra immagine
un anno fa, in occasio-
alle Cascine, abbiamo ca-
un abbigliamento legato ai
ad uno stile meno etichet-
In futuro pensiamo di ar-
formances con l'uso di
carica espressiva.
sono un gruppo dall'impatto
le e dalla sicurezza esemplare.
comunque la figura del cantante,
tato di un senso dello spettacolo
ordinario e di una voce costruita
di grande effetto e fascino.-
senz'altro il gruppo fiorentino che
importanza alla melodia. Perchè questa
scelta?

-Le melodie dei LITFIBA, comunque, non sono mai banali o ruffiane, bensì cercano di disegnare arabeschi la cui interpretazione viaggia sui canali della suggestione e dell'intensità emotiva.

AA: L'uso dell'inglese é dovuto alla sua intrinseca musicalità, l'italiano é una concessione alla nostra nazionalità e il francese é un episodio unico legato ad un pezzo, "Pigalle", dall'atmosfera molto particolare.

concerto al BRIGHTON, decidemmo di
atteggiamento meno violento dal
prattutto di curare in modo ap-
rangimento dei nostri pezzi.
litamente nascono da un giro
al quale viene associata la
cui determinazione ha grande
tarra. Per quanto riguarda
pubblica(leggi:concerti),
ne del Festival dell'Unità
mbiato look, passando da
vecchi canoni del punk
tabile e più personale.
ricchire le nostre per-
videos dalla forte

-I LITFIBA dal vivo
sonoro ecceziona-
Su tutti prevale
Piero Pelà, do-
veramente stra-
su tonalità

FREE! : Siete
dà più

ALCOOL: band che esegue del classico rock'n'roll; musica spensierata e aperta, trascinata dalle due chitarre soliste e da una buona sezione ritmica; testi in italiano; hanno autoprodotta un singolo (SITUATION/ ELLE) per la Hideaway.

AVIDA: gruppo fiorentino di dance-cabaret: elettronica molto ritmata, intelligente e immediata; testi in italiano, molto ironici e mai banali; i loro spettacoli sono integrati da una interessante parte scenica e visiva.

BEAT CHANGE: fiorentini, 5 elementi (batt/basso/tast/2chit): eseguono brani solo strumentali, sullo stile del più classico pop-rock; buona esecuzione, ma poche idee; da segnalare il buon lavoro del tastierista.

CAPE CARACAS: uno dei nomi più 'vecchi' della nuova scena rock fiorentina; fanno del dance-rock spensierato e trascinate; recenti scompensi nella line-up del gruppo ne hanno pregiudicato in parte gli sviluppi, dopo il buon successo del loro primo singolo (TINTARELLA DI LUNA/ SAY IT ALRIGHT JOY) distribuito dalla Base records (1980).

CAMP: fiorentini; gruppo molto attivo anche al di fuori del fatto di suonare, avendo creato un centro di produzione; la loro musica si può senz'altro definire rock'n'roll, suonata dal gruppo con invidiabile perizia tecnica.

AFRAMMA: fiorentini; 4 elementi (batt/basso/chit/voce): new wave sullo stile Factory; sezione ritmica possente e torrenziale, chitarra e voce a creare le atmosfere, testi in italiano; hanno autoprodotta un singolo (PIOGGIA/ ILLUSIONE OTTICA) per la Italian Records Service (1982).

D.N.A.: è uno dei gruppi fiorentini in attività da maggior tempo; nonostante questo la ricerca musicale è andata via via progredendo, sempre rimanendo comunque nell'ambito del rock'n'roll più classico.

EGO: band fiorentina di rock'n'roll, che si ispira al rock sudista e ai primi Led Zeppelin; sonorità molto corpose e composizioni unite idealmente da un filo conduttore, specie nei concerti.

FARIO: sono di Marradi; 4 elementi; la loro musica si rifà al filone pop-rock, con venature jazz molto accentuate; testi in italiano; musica senza pretese, ma molto godibile e ben eseguita dal gruppo.

FUSAI Claudio: musica elettronica minimale e ben congegnata, con influenze della scuola elettronica tedesca degli anni '70, e con influenze di musica indiana; in concerto si fa accompagnare dagli 'Ship of Fools'.

LIGHTSHINE: fiorentini, 7 elementi; caratterizzati da una forte predominanza ritmica, e da un buon impianto sonoro con sax, chitarra e tastiere; esegue una musica influenzata in maniera evidente dalle ritmiche funky e dal rock americano più o meno latineggiante; la musica è trascinate ed invita a muovere le gambe.

LITFIBA: fiorentini, 5 elementi (batt/basso/chit/tast/voce); musicisti di scuola new wave, giocata su un largo uso delle tastiere, con una ritmica ben presente, ed una ottima esecuzione vocale (con testi in inglese ed italiano); senz'altro uno dei gruppi più interessanti; imminente l'uscita di un loro e.p. con 5 brani (di cui due dal vivo) per la Urgent Label.

MIDNIGHT RUMBLERS: fiorentini; eseguono un repertorio abbastanza vario, che trae origine da una matrice rock-blues, sensibilmente influenzata però dalle influenze del nuovo rock.

MOJO BLUES BAND: fiorentini; come dice il nome del gruppo, la musica trae fonte di ispirazione nel patrimonio culturale del blues e del rock-blues; recentemente ha collaborato con un gruppo teatrale, creando la colonna sonora di uno spettacolo.

MUGNIONS: storico gruppo fiorentino; origini punk (Mugniions Rock), poi dopo alcune defezioni, la formazione si stabilizza intorno a tre elementi (batt/basso/chit), ed anche il genere musicale cambia, orientandosi su un rock'n'roll divertente e veloce, con evidenti influenze di rockabilly.



FIRENZE

The ROCK CITY GUIDE

A me dunque l'arduo e gravoso quadro generale dei gruppi che. Quasi 40 sono quelli di cui si tenza, ma siamo convinti che molti ce ne siano perlomeno altri; non è umana, abbiamo fatto il peggio e nemmeno tanto semplice: conti certi, nastri (tanti) e dischi in situazione. Ottima occasione per i toscani al Casablanca. Pur tutti i dattori di FREE! e di altri amici, vate a questo punto. Un grazie a una mano, più o meno direttamente obbligo in questi casi: se non sui gruppi, bè...chiedo scusa per il più obbiettivo possibile, e verità personificata: se non si scrivete a FREE! e dite tutto ciò in futuro. Per il resto, brevi e ordine rigorosamente alfabetico far tutto a nessuno... Grazie

NAÏF ORCHESTRA: di S.Giovanni V (sax); eseguono di solito la sezione ritmica ha spesso fondono a creare un genere. I pochi testi, in italiano, componenti del gruppo fanno indipendente Materiali. Sono vinile i lavori del gruppo LETTO (EP); CULO LATINO (LP).

N.E.D. (NEW EXILED'S DEVICES): Ned, indiscusso leader; d'ora su cui risalta la bella voce; gruppo è in fase di assestamento.

NEON: fiorentini; gruppo aperto a Marcello Michelotti; dark-wave, inglesi che tedesche, basati su elettronica, recentemente in discografia: INFORMATIONS (EP), TAPES OF DARKNESS (ep, Italia), ep, edito dalla nuova etichetta.

NEW SQUONK: fiorentini; si riferisce al rock inglese degli anni '70.

PANKOV (PAKOB): fiorentini, 6 elementi; synth/loops; musica elettronica; semplici strutture ritmiche; è prevista l'inclusione di un LP-compilation redatto da



mpito di TENTARE di stendere un
giscono in Firenze e dintorni.
o riusciti ad accertare l'esis-
le cantine e nei garages fioren-
ttanti: che dire? La perfezione
ssibile. Il lavoro è stato lungo
ti, telefonate, interviste, con-
pochi) per farsi un'idea della
aturalmente la rassegna dei gruppi
via l'intervento degli altri re-
i, è stato determinante per arri-
a tutti coloro che mi hanno dato
, e naturalmente la citazione d'
iete d'accordo con quanto scritto
n d'ora: io ho cercato di essere
on pretendo certo di essere la
te d'accordo, fatecelo presente,
ello che pensate: ci sarà utile
cede per tutti i gruppi 'scovati'
o, per comodità vostra e per non
ll'attenzione e buona lettura.

Michele Turchi

adarno, 4 elementi (batt/basso/tast/
ghi brani strumentali, dove la
edominanza: jazz, funky e rock si
pesso indefinito e indefinibile.
sono sul genere 'demenziale'. I
parte dello staff della etichetta
i, che naturalmente pubblica su
BROAD LINE ROCK (LP); INVITO A
di imminente pubblicazione).

uppo pratese, che ruota attorno al
ca elettronica semplice e minimale,
di Ned; attulmente la line-up del
ento.

he ruota attorno alla figura di
ve elettronica, con influenze sia
quasi completamente su strumenti
tegrati da batteria e chitarra;
DEATH/DINA (45, Urgent Label '80);
an Records '81); atteso un nuovo
ta fiorentina KINDERGARTEN.

o apertamente alle influenze del
'70 più classico.

menti (batt/basso/chit-voce/sax/
ica molto attuale, costruita su
atmosfera di synth, sax e voce;
loro brano (WE ARE THE JOY) in
la rivista Rockerilla.

POLY ACTIVE: fiorentini, 5 elementi (batt/basso/tast/chit/voce);
sonorità new wave intense e tenebrose, con squarci più lirici;
interessante l'uso della chitarra, molto tagliente, e della vo-
ce, con il cantante molto presente anche scenicamente; testi
quasi tutti in italiano.

RED:OX: fiorentini, 4 elementi (batt/basso/chit/voce); sonorità
new wave molto limpide e pulite; le composizioni si basano
quasi completamente sulle sonorità molto elaborate della
chitarra; testi in inglese, sezione ritmica ben presente;
interessante l'uso nei concerti di rumori d'ambiente e dia-
positive per integrare la loro musica.

REFLEX: fiorentini, 5 elementi (batt/basso/tast/chit/voce); ese-
guono una musica molto ritmata che si rifà sia al funky che
al rock più classico; ne deriva una musica abbastanza perso-
nale, e non molto ben definibile, che loro stessi amano defi-
nire come 'nôva-rock'.

RINF: pratesi, 4 elementi (basso/chit/sax/tromba-voce/+drum mach);
la loro musica si rifà sia alla no-wave, sia alle esperienze
della neue deutsche welle; atmosfere surreali e cariche di ten-
sione; cantano in tedesco.

RÖKLUCKA!: in svedese significa idrante; musica elettronica abbas-
tanza facile e voce femminile; il gruppo è quasi un divertimen-
to di musicisti già in attività con altri gruppi.

SINTESI: fiorentini, sono in due; lavorano con tastiere e ritmi,
facendo un largo uso di nastri e manipolazioni sonore; per il
momento lavorano solo in studio.

SIRIMIRI BAND: fiorentini, 6 elementi (batt/basso/tast/chit/sax/
tromba); jazz-rock di ottimo livello, molto spigliato e ben
eseguito; purtroppo non sappiamo se attualmente il gruppo sia
ancora in attività.

SNIPP: uno dei primi gruppi italiani a fare del rock demenziale,
con numerosi concerti di buon successo; alcuni successivi cam-
bi di organico hanno avvicinato il gruppo a sonorità più tra-
dizionali, nell'ambito del rock.

STAND UP: fiorentini; propone del rock'n'roll sullo stile più clas-
sico del pop-rock californiano, cui si rifà quasi integralmen-
te; musica spensierata, di buon intrattenimento, eseguita con
disinvoltura dai quattro ragazzi del gruppo.

STOCKINUN: fiorentini, 1 elemento (batt/basso/chit); uno dei più
famosi tra i gruppi heavy-metal fiorentini; i componenti so-
no molto giovani, ma hanno già un largo credito tra gli ap-
passionati fiorentini di questo genere musicale.

TANZEN'S FIELD: pratesi, 3 elementi (Batt/basso/chit); eseguono
brani quasi del tutto strumentali, e del resto il cantato
(in inglese) non assume quasi mai una parte rilevante nel
contesto del brano; sonorità minimali e taglienti, sullo sti-
le post-punk, scolpite dalla chitarra su una base rimica li-
neare ma solida.

TERMINAL: gruppo che si è fatto le ossa eseguendo il repertorio
del Genesis; elaborato materiale proprio, pur sempre con in-
fluenze soft-rock, ha incontrato recentemente difficoltà di
organico, e pare che adesso si sia sciolto.

TRIAD: fiorentini, eseguono una musica pop-rock molto tradizionale,
con testi dissacratori ed una buona tecnica individuale.

TRIO HARD ROCK BAND: fiorentini, tre elementi, come dice il nome
del gruppo; eseguono hard-rock, influenzato però da eviden-
ti venature blues; buoni esecutori strumentali.

VENTUROLI Andrea: diplomato in pianoforte e ricerca elettronica al
Conservatorio, insegna musica elettronica presso la GES; suona
con un trio di musica sperimentale, composto da synth, per-
cussione e fagotto; ha composto la colonna sonora per un film
d'essai 16mm., intitolato 'Rosso ad Asmara'.

VILLAS: fiorentini; band di recente formazione, che esegue della
dance-music; si fanno notare per una buona presenza scenica.

WHIPPING POST: fiorentini, 5 elementi (batt/basso/2chit/voce); ese-
guono un rock abbastanza orecchiabile e gradevole, influenza-
to dai gruppi pop-rock americani sia degli anni '70, sia del-
l'ultima generazione. Interessante la voce femminile.

FREE!: Re-dox, in tutto una decina di pezzi curati tecnicamente al massimo. Non credete che il volgere tutta questa cura alla precisione di esecuzione, limiti in qualche modo la creatività?

MASSIMO: Questa è una cosa assolutamente non giusta, non vera. Curare un lavoro tecnicamente è sempre una cosa positiva. Ancor più positiva, se oltre alla cura tecnica, c'è anche una certa creatività di fondo. Allora diventa una cosa veramente buona.

Naturalmente l'eccessivo tecnicismo nuoce, ma non mi pare che nel nostro caso ce ne sia. Non ci piace il virtuosismo.

DIEGO: Ognuno di noi cerca di dare il massimo, anche per non rovinare il lavoro del resto del gruppo, almeno in sede di composizione. Quindi è inutile fare il pressappochismo o il virtuosismo.

MICHELE: Anche perchè (in concerto), si cerca di non forzare noi stessi al massimo. Fare quel poco bene, per essere sicuri che anche nelle condizioni peggiori non ci saranno mai problemi. E quello che facciamo è studiato, non lasciamo niente all'improvvisazione.

FREE!: Potremmo assumere la nuova psichedelia inglese come punto di riferimento per la vostra musica?

DIEGO: Assolutamente no, perchè se io nel mio privato, posso andare in estasi per la musica di Echo & The Bunnyman, Durutti Column etc. quando mi trovo qui a provare è come se

fossi l'ignoranza assoluta, non voglio sentire altro. Mi concentro assolutamente su quello che faccio, per evitare un qualsiasi punto di riferimento. Un gruppo di riferimento io non ce l'ho. E non mi interessa averlo.

MICHELE: Anche perchè, essenzialmente, noi abitiamo a Firenze. Firenze è una città in una certa maniera; è piena di contraddizioni. Viverci dentro e suonarci è la stessa cosa. Bene o male risentiamo di quello che ci capita intorno. Quindi mentre in alcuni luoghi, tipo in Inghilterra, è logico fare un certo tipo di musica, qui non avrebbe senso fare un tipo di musica alienante, per esempio, in quanto qui non c'è questa alienazione. Bisogna tenere conto di vivere in Italia e, a Firenze nel nostro caso specifico. Non è essenziale fare i testi in italiano, bisogna fare musica italiana.

FREE!: Come mai Red-Ox?

MICHELE: Ha, a che vedere con la chimica, la biologia. Vuol dire ossido-riduzione. Interessante è notare che è un processo reversibile, e siccome in natura c'è l'entropia, può essere considerato (ad agire in due sensi) l'unico. Dà l'idea di un fattore di scambio. E' un detto di passaggio. Potrebbe anche non esserci.

Introduzione ed intervista
realizzate da:
PAOLO CESARETTI





Chimicamente l'ossido-riduzione è una azione reversibile. Se un composto si può scindere in due componenti, la cosa si basa sul presupposto che i due componenti unendosi ridiano origine al composto stesso. E' come il passaggio di un treno. Niente di definitivo. Può passare in qualsiasi direzione, però giunge ad una destinazione, approda ad uno scopo.

Che l'alchimia musicale dei Red-ox sia opera di uno o più scienziati folli? Può darsi, ma potrebbe essere anche l'amorevole e lucida composizione di uomini con una intelligenza normalmente reazionante. La loro è l'espressione del sentimento più puro, racchiuso entro schemi di freddo tecnicismo. Non è tanto una lotta, quanto una convivenza. La tecnica permette ai Red-ox di esprimere il sentimento nel migliore e più adeguato dei modi.

Formazione tipica: sono in quattro (chitarra, basso, voce, batteria) e da molto operano nel campo musicale. E forse è stato solamente per il loro voler intendere la musica come momento di dialogo fra amici, che sono rimasti nei ranghi del loro voluto diletteantismo. La chitarra ed il basso sembrano essere accarezzati con grande cura dai loro interpreti, tanto che non ne esce mai una nota forzata; la parte ritmica è affidata con grande effetto al suono preciso e pulito della batteria. La voce, per la sua particolare struttura, o è apprezzata al primo ascolto o non può essere più capita.

Un filo di tensione, irrinunciabile, sostiene tutta l'espressione musicale dei Red-ox. I loro testi (scritti in inglese e francese) si rifanno al mondo dell'esperienza più direttamente quotidiana, dove situazioni banali mostrano la loro scialbezza e rientrano nella loro dimensione di dramma. Nelle loro composizioni pare che aleggi continuamente una dolce sensazione di estasi, la tipica calma che preannuncia la tempesta.

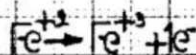
Credo che quella dei Red-ox sia veramente una buona alchimia.

RE - DOX

Massimo Liverani, chitarra
e processori
Michele Gianni, basso
Guido Pasquinelli, voce
Diego Nicolini, batteria

Oxidation

Reduction



MASO RECORDS

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

via roma 20, 52027 san giovanni valdarno(ar), italia - ☎ 055-92700



PASSATO

Le idee buone non nascono solo in città. Fioriscono e prosperano anche in luoghi non coinvolti dalla crisi e dalle problematiche cittadine. E' il caso della MASO ovvero Materiali Sonori locata presso S. Giovanni Valdarno, ameno luogo in collina. E' sorta come una piccola iniziativa che non voleva avere niente a che fare con "... la mafia della grande industria cultural-discografica italiana". Dietro una maschera politicizzata, probabile retaggio del '68 ormai lontano, lavorava il Canzoniere del Valdarno, gruppo operante nella ricerca del folklore e della canzone impegnata, che nel '77 decide di stampare una cassetta di materiale folk toscano. E' stata la scintilla. L'etichetta incomincia ad interessarsi di musica progressiva, di jazz proponendo esperienze di vari artisti italiani e stranieri. Anche se non sempre il livello del materiale prodotto è eccellente, crescendo il gusto dell'etichetta si evolve. Vengono allacciati rapporti con l'autoproduzione tedesca (Scheenball, Trikont/Unsere Stimme), francese (Scopa/Invisible Rec.), svizzera (Vox Pop), italiana (Young Rec.) e varie altre autoproduzioni nazionali (Onda 400, This Heat, etc.). Il 1980 è un po' l'anno delle svolte; i NEON (Michelotti + Gasparinetti) vogliono incidere. Sorge allora la Urgent Label, 'branchia' new-wave in seno alla MASO, come Giampiero Bigazzi, attuale manager dell'etichetta ama definirla. I Neon hanno il loro "Informations of death" prodotto da Controradio, e alla Materiali Sonori comincia a piacere il nuovo suono.

PRESENTE

Oggi, nel 1982, il catalogo si è ingigantito e la MASO sta veramente emergendo. Fra i vari James Chance dal vivo ai Bains Douches, i punketari Change, troviamo ottimi esempi di new-muzik italiana quali Tati's Lovers, Art Fleury e le compilations Samples Only e l' ultimissima Matita Emostatica, che sembra riscuotere un notevole successo. (Matita Emostatica = la crema di Milano).

FUTURO

Il futuro si presenta piuttosto roseo, come si suol dire. Forse la MASO stringerà rapporti di collaborazione con le altre più importanti etichette italiane quali l'Italian Rec. (Bologna), LM (Ravenna), No Sense (Brescia), L'Orchestra (Milano), per una totale e migliore distribuzione dei dischi e del materiale vario (fanzines, cassette, etc.) prodotti da queste etichette, su tutto il territorio nazionale. Sempre per quanto riguarda la distribuzione, altra novità è che la stessa verrà rafforzata tramite una catena di piccoli distributori (Contempo, LM, Sound System, Disfunzioni Musicali). Di imminente uscita produzioni quantomai interessanti; il primo L.p. 'solo', registrato a N.Y., di Steve PICCOLO, già bassista dei Lounge Lizards, che così diffonderà anche in Italia la sua musica "minimale". Per quanto riguarda la musica italiana, uscirà per la fine di Maggio l'e.p. "Litbiba" dei LITFIBA contenente due brani registrati in studio e due registrati dal vivo lo scorso inverno al Casa bianca; inoltre prossima l'uscita di un e.p. per le INDUSTRIE FUOCHI, ultima geniale (?) creazione di Stefano Gasparinetti-Fouchi. Se tutto ciò è servito a mostrare l'operato in campo musicale di Bigazzi & Co. non bisogna tralasciare un discorso umano forse meno immediato che si cela dietro la MASO. Un' etichetta che oltre ad instaurare un rapporto più che amichevole con i propri artisti, cede loro carta bianca, incentivando così lo sviluppo di idee nuove ed addirittura, seppure in un ambito ristretto quanto si voglia, il totale sviluppo del rock contemporaneo.

PAOLO CESARETTI

Prato:

RINF
TANZEN'S FIELD
N.E.D.

Prato è città che in fatto di fermenti e gruppi new wave non è certo l'ultima arrivata: esistono infatti almeno tre gruppi che vale la pena di conoscere in maniera più approfondita: RINF, TANZEN'S FIELD e N.E.D.; i loro generi musicali sono ben diversi l'uno dall'altro, ma tutti ugualmente interessanti.

Cominciamo con i RINF, il gruppo pratese in attività da maggior tempo. Agli inizi si rifacevano apertamente al movimento no-wave newyorkese, in particolare a Contorsions e DNA; in tempi recenti, dopo un parziale mutamento di organico, il loro stile musicale si è notevolmente affinato ed evoluto, andando a cercare le fonti di ispirazione in Germania, tra i gruppi più all'avanguardia della Neue Deutsche Welle. I RINF sono in 4: le linee ritmiche, essenziali e 'sporche', sono disegnate da una batteria elettronica e da un basso saltellante; la chitarra grida in modo spezzato e lancinante, ricordando certi fraseggi cari ad Arto Lindsay dei DNA; il sax tesse un tappeto sonoro in chiave free jazz, e la voce, fredda e surreale, canta testi in tedesco (terra d'origine del cantante), alternata da interventi di tromba glaciali, sullo stile A Certain Ratio. Molte le influenze, come si nota, ma abbastanza originale il risultato finale: una musica surreale e carica di tensione, che ricorda da vicino certe atmosfere care a Palais Schaumburg e Einstürzende Neubauten, punte di diamante dell'avanguardia tedesca. Tra l'altro il gruppo ha in cantiere un disco interamente auto-prodotto & diffuso: un gruppo quindi con le idee chiare, che vale la pena di conoscere e seguire.

Poi ci sono i TANZEN'S FIELD: sono in 3, basso, chitarra e batteria. Eseguono brani di chiara ispirazione dark-wave, quasi strumentali, visto che l'uso della voce è molto limitato, e il cantato resta sempre e comunque in secondo piano. La base ritmica è essenziale, ma pulita e lineare, ma le sonorità della sola chitarra sono in effetti un pò scarse, anche se interessanti. Hanno partecipato (come del resto i Rinf) alla rassegna dei gruppi toscani organizzata dall'ARCI nell'ambito del 2° rock-festival italiano.

Infine i N.E.D. (New Exiled's Devices), gruppo aperto che ruota attorno alla figura di Ned, che suona synth & chitarra, oltre a cantare. Musica elettronica, semplice e minimale, costruita con cura nonostante l'organico ridotto (2-3 elementi), che attualmente è in fase di assestamento. Da mettere in risalto, comunque, la voce di Ned, una tra le più interessanti di tutto il panorama fiorentino.

RINF, TANZEN'S FIELD, N.E.D.: uno sguardo su Prato, un panorama che merita senz'altro la vostra attenzione.

Small Talk ON i NEON:

DIXOGRAFIA:

FREE!: A cosa sono dovuti i numerosi cambiamenti sopravvenuti nella formazione del gruppo?
MARCELLO MICHELOTTI: Principalmente a crisi di identità musicale fra i vari membri del complesso.

FREE! Cosa rispondete a chi accusa di essere la versione italiana dei DAF?

MM: Alla base di questo paragone c'è un equivoco tecnico: l'uso del sequencer come supporto ritmico veniva già sfruttato dai KRAFTWERK nel 1971 e diventa un'esigenza precisa in una musica che non prevede l'uso del basso. I DAF, insomma, non hanno inventato niente di nuovo. Definirei la nostra musica come il tentativo di abbinare una forma armonica atonale a dei ritmi elettronici molto ossessivi.

FREE!: Di cosa parlano i testi, e perchè sono cantati in inglese?

MM: I testi parlano della violenza a cui siamo sottoposti ogni giorno da parte dei mass-media e delle forme di coercizione sotterranea attuate nell'ambito della nostra società. Usiamo l'inglese per ovvie ragioni di metrica e perchè non considero i NEON come gruppo italiano per la sua matrice musicale poco affine alle produzioni di casa nostra.

FREE!: Avete intrapreso la strada degli audiovisivi; pensate di proporli anche in concerto?

BARBARA BIG: Questo è senz'altro il nostro obiettivo, anche se ci sono da superare difficoltà di ordine pratico e tecnico. Diamo comunque grande importanza anche alle luci.

FREE!: Avete in uscita qualcosa dal punto di vista discografico?

MM: Sì, a fine giugno uscirà un EP live registrato per la Kindergarten, un'etichetta fiorentina, e a ottobre vedrà la luce una nuova opera di studio, sempre per la Kindergarten in collaborazione con la RCA, che si incaricherà della sua distribuzione a livello nazionale. Inoltre abbiamo preso dei contatti anche con la Rough Trade e la Disques du Crepuscule, e spero che tramite queste etichette riusciremo a portare la nostra musica anche fuori dai confini nazionali.

FREE!: Quali dei nuovi gruppi italiani pensi che avranno la possibilità di sopravvivere a livello professionistico?

MM: Dipende in gran parte dal management. In Italia mancano individualità spiccate, e quindi gran parte delle possibilità di successo ricadono sulla capacità di gestirsi da parte degli stessi gruppi.

Non c'è molto da aggiungere. E' tutto così chiaro. Così crudo. Così vero. E' la poesia del reale, e non puoi farci niente.

*ALEX (grazie a BARBARA e MARCELLO)

1980 (45) INFORMATION OF DEATH
D.I.N.A. - URGENT
LABEL

1982 (EP) TAPE OF DARKNESS -
ITALIAN
RECORDS

NEON!

Marcello Michelotti: VOCE,
SYNTHS, RITMI ELETTRONICI, NASTRI,
Barbara Big: SYNTHS,
VOCE, DIABOLITVE, GRAFICA
Pierluigi (Caldi): CHITARRA,
TRATTAMENTI
R. G. Federighi: BATTERIA



Musica=divertimento, un'equazione spesso dimenticata o mistificata dalle cantatrici (e dai cantanti) calve che popolano i polverosi valchi delle nostre lande. Divertimento significa creatività entusiasta da parte di chi musica, e ricezione sorridente da parte di chi ascolta. Questo semplice (semplicistico?) rapporto è alla base del discorso musicale della NAIF ORCHESTRA, gruppo originario del Valdarno, che nei quattro anni della sua esistenza ha sempre perseguito una forma espressiva che fondesse sonorità amiche dei padiglioni auricolari e una certa classe a livello di arrangiamenti. Attraverso il contatto con musicisti tedeschi e americani ha progressivamente depurato l'insieme sonoro dalle scorie residue dell'esperienza che alcuni dei membri dell'ensemble avevano avuto anni prima col Canzoniere del Valdarno. Il risultato attuale è una musica molto "americana" in cui, su un supporto ritmico molto raffinato e, approfittando della discrezione di chitarra e tastiere, ampio spazio viene concesso alle improvvisazioni dei due sassofoni. L'impressione immediata del critico (prevenuto e infelice) è di aver già sentito questi suoni un sacco di volte dai gruppi neri o bianco-neri dell'America festaiola dell'epoca kennedyana, ma poi prevalgono altre riflessioni e l'amarezza invidiosa del critico si stempera in una smorfia di beatitudine. Bigazzi e co. hanno realizzato finora due 33 giri, "BROAD-LINE ROCK" (Maso 013013) e l'imminente "CULO LATINO" (Maso 33020), entrambi pubblicati dalla MATERIALI SONORI, casa discografica da loro creata e da loro portata a risultati molto interessanti. Nel Valdarno si lavora per la musica senza velleitarismi, e l'ingenuità agreste, ormai, esiste solo nel nome del gruppo...

ALEX(ander) VON SPALLECK



CULO LATINO, prima o poi uscirà!

Supp. Spont. 16
JAMES CHANCE
The Corrections
ADVA

PM-
Raincoats
BAUHAUS
LENE LOWE
Sintetics

Per la sessa settimana, grotteschi tentativi di avanguardia teatrale, concerti di nòvo rock e stupefacenti e inibenti sets di video-tapes internazionali. Guidato nelle sue scelte dagli avveduti responsabili di Radio Centofiori, il Casablanca ha rappresentato il tentativo sperimentale di un compromesso fra la superficialità della fruizione condizionata di un certo tipo di musica, e l'approfondimento degli aspetti artistici non immediati connessi profondamente alla cultura del nostro tempo.

Questa intensa volontà di uscire dai provincialismi claustrofobici a cui Firenze è condannata dalla sua posizione periferica nell'ambito musicale e non, è stata uno dei fondamentali motivi anche della nascita del **LASER**, progetto multi-media dalla vita troppo breve per poter svolgere a pieno la sua azione innovatrice. Musica selezionatissima secondo criteri fin troppo elitari, audiovisivi di notevole impegno artistico, pubblico svezato e disincantato in modo abbastanza artificiale per un estremo tentativo di creare un centro di vita e di musica, che pur nell'ambito di certe basi filosofiche acquisite operasse in maniera autonoma dai modelli extralitaliani.

Aren. Rimane un presente meno fulgido del passato appiattimento, del futuro. Rimane la gente in cerca di emozioni compatibili con la propria dimensione nuova di orfani della speranza. L'attesa sta per finire... e le Venus in shiny green boots spariranno fuoco insieme a me (dal manuale del perfetto postuma

FREE! 1982, stampato in
collaborazione con:
ALESSANDRO ROSSI



FREE! diffusion: CENTRODISCO - CONTEMPO II - HOT SOUND -
MASTELLONI - CONTEMPO - ROKKOTECA BRIGHTON -

STRANIERI

Mi piacciono
i misteriosi stranieri in candidi impermeabili
delle strade fradice di pioggia
che scrutano con mezza vista
l'effetto delle lanterne
sui loro colletti eretti
a difesa
dei revolver ancora incandescenti.
Mi piacerebbe sapere
se mi hanno mai notato
o, magari, pedinato

POLY-ACTIVE

FREE!
"documento"

hell's inc.

Sell your soul to devil
'cause he's just a poor boy,
sell your soul to devil
to create or to destroy;
you better do it before the evil
before man comes to steal your toys,
sell your soul to devil & you'll live your life with joy....

Wife & children & all the troubles,
all could go away
if you sell your soul to devil
but never forget to say
italian cars & business men
& women at your feet
if you sell your soul to devil
sign before it's too late!

NEW EXILED'S DEVICES

DISAGIO

Sono rimasto da solo
a spiare il verde sorriso dell'erba.
Una blanda forma di vita
sta tornando indietro
tutto si risolve in indifferenza tetra.
Le vene esplodono in gocce amare
all'ombra di una gioventù sconsacrata.

DIAPRAMMA

GUERRA

Guardo
oltre il muro di vetro
l'esercito che passa.
Cerco
in una mano chiusa
la causa della morte.
Uomini neri
Guerra!
Aria vuota nelle strade.
Si muovono le ombre
di uomini neri.
Guerra!
Ma che cosa mi succede
dove sono gli occhi
di uomini neri.
Guerra... Guerra...

LITFIBA

Night Play

My mind is obscured by the shadows
Lights of the past that remains
Voices are sons of the shadows
This rose has got pricks, we all know it

See the torches of passing time
Prove the strength of another rhyme
I'll have to spend the dark

My eyes are unclear in the shadows
It's sick to remain here all day
Shadders just love this old shadows
Measure the cries of a day

Play the toys of another day
Get yourself a lower key
My life.....the dark!

RED.OX

THIS

WZ